

→ **L'ex gioiello Kakà torna a Milano da nemico** «I tifosi rossoneri mi accoglieranno bene»

→ **Dopo il faccia a faccia con la squadra** Ferrara contro il Maccabi Haifa vuole gol e punti

# Leonardo sogna il bis col Real La Juve a caccia di serenità

Milan e Juve tornano in Champions. La prima a San Siro ospita il Real Madrid nel derby d'Europa, mentre i bianconeri di Ferrara sono in Israele con l'obiettivo di battere il Maccabi per prenotare gli ottavi.

**MASSIMO DE MARZI**

sport@unita.it

Reduci da un sabato di campionato che ha regalato sensazioni diametralmente opposte, Milan e Juve si rituffano in Champions. Nella prima giornata del "girone di ritorno" luci a San Siro, dove la formazione di Leonardo ospita il Real Madrid nel derby d'Europa tra le più vincenti in Coppa dei Campioni, mentre i bianconeri di Ferrara sono in Israele con l'obiettivo di battere il Maccabi per prenotare gli ottavi. Due settimane fa, con il blitz del Bernabeu, i rossoneri hanno dato la svolta alla stagione e conquistando un altro successo ai danni delle merengues potrebbero mettere al sicuro anche il primato nel gruppo.

La partita vivrà del ritorno in Italia di Kakà, per la prima volta con una maglia diversa da quella del Milan: «Per quello che c'è stato in questi anni, mi aspetto una bella accoglienza da parte dei tifosi», ha detto il brasiliano. «Per noi sarà una partita difficile, ma vogliamo riscattare la sconfitta di Madrid». Il brasiliano ha negato che il Real sia in crisi e che la panchina di Pellegrini sia traballante, mentre ha risposto così a Borriello, autore della doppietta di sabato: «Dice che non sono più quello di qualche anno fa? Non ho letto l'intervista di Marco, ma sono sicuro che scherzava. Lui è un amico e mi conosce bene».

**LEO E RONALDINHO**

Sono 19 i convocati rossoneri per la sfida contro il Real e tra questi c'è Alessandro Nesta, tenuto a riposo nell'ultima gara di campionato. Leonardo si porterà dietro fino



Kakà allo stadio Meazza di Milano in allenamento

all'ultimo il dubbio sulla punta da schierare la fianco di Pato, visto che Borriello scalpita per soffiare il posto al "re di coppe" Inzaghi, una certezza è Ronaldinho, non a caso seduto accanto a Leonardo nella conferenza stampa della vigilia. «Dinho è tra i dieci giocatori più forti di tutti i tempi», ha detto il tecnico. «Un giorno mi ha detto che era

**Su Ronaldinho**

«Si è detto pronto a sacrificarsi  
Ora rincorre i terzini»

pronto a sacrificarsi. Lo avete visto, ora rincorre i terzini. Se continua così siamo a posto». Sul ballottaggio Inzaghi-Borriello non ha voluto anticipare nulla («la cosa bella è avere alternative, abbiamo tempo per ragionare e decidere»), mentre sugli obiettivi del Milan Leonardo si è limitato a dire: «La continuità crea una identità per la squadra. Dove

possiamo arrivare non lo so, ora l'idea è di andare avanti su quello che stiamo facendo».

Ronaldinho nella notte di Madrid non aveva lasciato il segno, rimediando salve di fischi per il suo passato nel Barcellona, ma nelle ultime gare di campionato ha sfornato assist in serie: «Sono felice», ha detto, abbozzando un sorriso con i suoi dentoni da coniglio. Ora sembrano lontani i momenti in cui veniva dipinto come un ex giocatore, nel quale credeva solo Berlusconi, archiviata anche la delusione per la sostituzione di Napoli: «Ho lavorato bene e ho avuto tempo per ritrovare la condizione. Segno poco? Io vorrei fare gol, ma il momento è così e sono felice di aiutare i compagni. Però io ci tengo a segnare».

Nelle fila spagnole ritorna tra i convocati (per la prima volta in questa edizione della Champions) Van Nistelrooy, niente da fare invece per il recupero di Cristiano Ronaldo, esclusi per scelta tecnica Metzelder e soprattutto Guti, bocciatura

che ha fatto scalpore.

**JUVE PER IL RISCATTO**

La clamorosa rimonta del Napoli ha lasciato ferite profonde alla Signora. Domenica il lungo faccia a faccia tra la squadra e Ferrara (particolar-

**Amauri e il Maccabi**

«Contro di loro  
una gara fondamentale  
per il nostro cammino»

mente severo con Diego), poi le esternazioni di Blanc che ha invitato i giocatori a una pronta reazione. Siccome le sventure non vengono mai da sole, anche la partenza per Israele è avvenuta con oltre due ore di ritardo per uno sciopero all'aeroporto di Caselle. Il brasiliano Amauri ha suonato la carica prima del Maccabi Haifa: «È una gara fondamentale per il cammino in Europa. C'è rammarico per quanto è successo sabato, ma nulla è perduto».❖

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa